



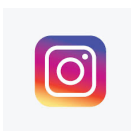
www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

3 FEBBRAIO 2026

**PRESENTAZIONE PIANO IMPRESA
INTESA SANPAOLO
DICHIARAZIONI DEL
SEGRETARIO GENERALE SILEONI**

segui su



DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Il piano di Intesa: ai soci 50 miliardi in cinque anni

Credito

Il nuovo piano presentato ieri da Intesa Sanpaolo prevede di distribuire 50 miliardi di euro ai soci nel periodo 2025-2029 e un utile a 11,5 miliardi nel 2029. Migliora la redditività, con un Roe al 22%.

Luca Davi — a pag. 29

Intesa Sanpaolo darà ai soci 50 miliardi in cinque anni

Credito

Presentato ieri dal ceo Carlo Messina il nuovo piano d'impresa al 2029

Ricavi attesi a 30,7 miliardi a fine piano, redditività in crescita oltre 11,5 miliardi

Luca Davi

Intesa Sanpaolo alza il velo sul nuovo Piano d'Impresa al 2029. Ed è un piano che guarda lontano e che, come da attese, conferma la tradizionale prudenza del gruppo: focus sulla riduzione dei costi, disciplina sui rischi, prudenza sulle vulnerabilità a shock macroeconomici e monetari. Un piano che, in una logica di lungo periodo, punta a integrare tecnologia e potenziale di crescita nelle attività a maggiore valore aggiunto, ovvero wealth management, protezione e advisory. Nonostante un approccio conservativo, Intesa fissa obiettivi economico-finanziari top a livello europeo. I ricavi sono attesi a fine piano a 30,7 miliardi di euro, con un utile netto oltre 11,5 miliardi, dagli attuali 9,3 miliardi, e una redditività che si posiziona su livelli di eccellenza, con un Roe al 22% (dal 18%) e un Rote al 27% (22%) nel 2029. Numeri ambiziosi, ma coerenti con un modello

di business che negli ultimi anni ha dimostrato notevole capacità di adattamento e «basso rischio di esecuzione».

In questo quadro la politica di remunerazione strizza l'occhio agli azionisti, facendosi più generosa rispetto al passato. Il gruppo annuncia una distribuzione totale di circa 50 miliardi nel periodo 2025-2029, alzando l'asticella del payout al 95% per ciascun anno del piano: 75% in dividendi cash (dall'attuale 70%) a cui si aggiunge un 20% di buy-back, con possibilità di ulteriori distribuzioni da valutare ogni anno dal 2027. Il tutto mantenendo un CET1 ratio sempre sopra il 12,5%. È un'impostazione dichiaratamente «equity-friendly», che punta a dare soddisfazione agli investitori di lungo periodo in maniera stabile, senza nel contempo cedere a fiammate destinate ad aver vita breve. «Siamo una banca che vuole restare sul mercato per sempre, non per i prossimi 12-24 mesi», sottolinea il ceo Carlo Messina nel corso della conference call.

Lo scenario, va detto, è sfidante. Intesa Sanpaolo registra dodici anni consecutivi di crescita dell'utile netto, moltiplicato di quasi dieci volte rispetto al 2013, quando era pari a 1,1 miliardi. E dopo aver già distribuito circa 30 miliardi nel periodo 2022-2025 deve alzare l'asticella. Ma deve fare i conti con i limiti strutturali alla crescita in Italia. «Qui siamo e resteremo leader», chiosa Messina. Ma è vero che proprio il posizionamento domestico, dominante, non con-

sente salti dimensionali per vincoli antitrust. Senza contare che la crescita economica del Paese resta moderata.

Da qui la scelta (necessaria) di virare all'estero. Senza valutare opzioni strategiche, rese difficili da un contesto regolamentare (nonché politico) ancora immaturo, bensì scalando il modello italiano. La strategia prevede una maggiore integrazione delle banche internazionali nel gruppo e l'estensione del modello di wealth management in Europa attraverso il lancio di isywealth Europe (si veda articolo in pagina). E poi si punterà sulle commissioni come principale motore di crescita, grazie alle fabbriche prodotte interamente controllate.

L'altro grande vettore del piano è il controllo disciplinato dei costi e del profilo di rischio, il cui costo è atteso tra 25 e 30 punti base per tutta la durata del piano, mentre il target di cost/income al 36,8% prevede costi in discesa dell'1,8%, pur continuando a investire in tecnologia e crescita. Si lavorerà molto sui costi occupazionali: entro il 2029 sono previste oltre 12 mila uscite volontarie senza costi



sociali, accompagnate dall'assunzione di oltre 6 mila giovani in Italia, in gran parte global advisors. Numeri che spingono il segretario della FABI Lando Silenzi a parlare di «un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo».

Dopo una giornata partita in rosso, il titolo ha chiuso in lieve rialzo: +0,2%. Chi si aspettava effetti speciali è rimasto deluso. Al mercato arriva infatti un piano senza fronzoli, costruito su ipotesi prudenti e su una crescita scalabile, ed è proprio questa la sua forza. L'espansione all'estero è ancora tutta da testare, ma la scelta di non mettere ricavi a budget lascia spazio a possibili sorprese positive. Margini di upside potrebbero arrivare anche dal margine di interesse, con un Euribor ipotizzato all'1,95%, sotto i livelli impliciti nei forward. A questo si aggiunge la flessibilità della base costi, che consentirebbe eventuali accelerazioni senza alterare il profilo di rischio.

In uno scenario macro prudente – il Pil italiano è atteso crescere in media dello 0,7% tra il 2026 e il 2029 – è proprio la disciplina operativa a lasciare aperta la porta a risultati migliori delle attese. «Credo che riusciremo a battere gli obiettivi del piano», dice Messina. Negli ultimi due piani industriali in effetti è andata così. Alla fine, più che dalle promesse, il valore del gruppo passerà ancora una volta dall'esecuzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTI E STIME

Nessuna flessione attesa nel 2026, target di profitti oltre 10 miliardi

Intesa Sanpaolo archivia un 2025 con un utile netto di 9,3 miliardi di euro, in crescita del 7,6% rispetto agli 8,7 miliardi del 2024. E batte così le previsioni che si fermavano a quota 9,1 miliardi. Ce n'è abbastanza per puntare dritti verso i 10 miliardi di utile netto nel 2026, obiettivo reso credibile dai numeri solidi e superiori alle attese del Piano d'Impresa. Del resto, nonostante oltre 1 miliardo di utile ante imposte sia stato destinato ad azioni gestionali per rafforzare la sostenibilità futura dei risultati, la banca vede a tendere una crescita dell'utile che poggia su un miglioramento della gestione operativa, il cui risultato sale dell'1,5% su base annua. Dietro ciò, c'è una composizione dei ricavi sempre più bilanciata, che porta i proventi operativi netti a crescere dello 0,6%, pur a fronte del calo del margine di interesse, penalizzato dal forte ridimensionamento dell'Euribor. Un

(inevitabile) trend più che compensato dalla dinamica delle commissioni nette (+6,3%) e dal contributo dell'attività assicurativa (+4,6%), oltre alla forte crescita del risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value. Intesa, anticipando un leit motiv del piano al 2029, conferma l'attenzione al tema della qualità del credito, con sofferenze che risultano di fatto azzerate, con uno stock netto pari a 0,8 miliardi, mentre l'incidenza dei crediti deteriorati sui crediti complessivi si colloca intorno allo 0,8-0,9% al netto delle rettifiche, e un costo del rischio a 41 punti base. Con questi numeri, la banca conferma la distribuzione di dividendi complessivi per 6,5 miliardi, di cui 3,2 miliardi di acconto pagato a novembre 2025 e proposta di 3,3 miliardi di saldo da pagare a maggio 2026, e di un buyback pari a 2,3 miliardi.

—L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Acquisizioni? Solo se comandiamo noi»

La strategia

Il ceo Messina continua a prediligere la crescita organica, in Italia e all'estero

Crescita solo organica, in Italia come all'estero. E in ogni caso, qui come oltre confine, qualsiasi operazione si farà «solo se comandiamo noi». Con il nuovo Piano d'Impresa, Intesa Sanpaolo non cambierà l'impostazione seguita in questi anni. Dopo l'acquisizione di Ubi nel

2020, la banca ha infatti assistito da spettatrice alla recente ondata di consolidamento che ha attraversato il settore. La strategia ora è la medesima anche all'estero. «Non serve fare acquisizioni di banche, soprattutto se si deve lottare in quei Paesi, è molto meglio valorizzare le filiali estere, soprattutto se supportate da un sistema tecnologico come isytech, in grado di operare efficacemente nel wealth», dice il ceo Carlo Messina. L'idea ora è fare ponte sulle filiali estere già attive sul fronte Cib – Francia, Germania e Spagna – per catturare clientela di fascia alta, esportando il modello di wealth management facendo leva sulle fabbriche prodotte dalla banca, consolidando

isybank come piattaforma. «È il momento di accelerare all'estero», spiega Messina. Che non esclude acquisizioni mirate di reti di consulenti, ma chiarisce che ciò non rappresenta la strada maestra, per non «regalare» valore ad altri azionisti. E in Italia? Tutto è bloccato, visti i limiti Antitrust. Ma qualcuno sul mercato si interroga pur sempre su un possibile interesse per il dossier Generali. Magari da realizzare tramite Eurizon, in particolare dopo il fallimento del progetto del Leone con Natixis. Ma Messina raffredda le speculazioni. «Siamo sempre stati interessati a crescere nell'asset management, ma asset manager che siano bancari: l'asset manager assicurati-

vo è un'altra cosa, gestisce le riserve tecniche, che è una cosa molto diversa per spread e rendimenti». E in ogni caso «se facciamo delle operazioni le facciamo per avere il controllo pieno e per comandare», aggiunge. Il banchiere – che di fatto si ricandida a un rinnovo del mandato oltre la scadenza del 2028, termine dell'attuale consiglio («Ritengo di potere fare il prossimo mandato») – esclude invece impatti da un'ipotetica (e peraltro smentita) accelerazione di UniCredit-Generali. «Per noi non cambia niente. Qualunque operazione dovesse essere realizzata per noi non cambia nulla».

—L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strategia prevede una maggiore integrazione delle banche internazionali nel gruppo

IMAGOECONOMICA



Intesa Sanpaolo.
L'amministratore
delegato
Carlo Messina

Data Stampa 6640 - Data Stampa 6640

LA FINANZA

Data Stampa 6640 - Data Stampa 6640

Intesa Sanpaolo
il piano Messina
“Ai soci 50 miliardi
in tre anni”

GIULIANO BALESTRERI

PAGINA 20

Profitti record per Intesa Messina annuncia il piano “Agli azionisti 50 miliardi”

Frenata su Generali: “Non ci interessano gli asset manager assicurativi”
L’ad: “Noi pilastro del risparmio, ora le nostre iniziative guardano all’estero”

Gli utili sono in crescita
del 7,6% a 9,3 miliardi
I crediti raggiungono
i 374 miliardi

GIULIANO BALESTRERI
MILANO

Crescita internazionale, wealth management, 11,5 miliardi di utili a fine 2029 e 50 miliardi di euro distribuiti agli azionisti nel triennio. Carlo Messina presenta i pilastri del nuovo piano d’impresa di Intesa Sanpaolo e si candida per un sesto mandato alla guida della prima banca italiana: «Abbiamo tanti talenti e tanti manager che potrebbero ricoprire il ruolo di amministratore delegato, ma penso di essere ancora la miglior soluzione per la banca. Il cda scade nel 2028, ma spero di portare a termine il piano e di presentarne un altro».

Per la crescita il gruppo guarda oltre i confini italiani: «Siamo felici di far parte di una storia diversa rispetto alla saga del risiko bancario del 2025» insiste l’ad sottolineando l’interesse per «acquisire all’estero reti di

promotori e agenti, ma non banche». Messina, poi, sottolinea come nel piano di Intesa Sanpaolo ci siano crediti a medio lungo termine all’economia reale per 374 miliardi, di cui 260 in Italia: «Mettiamo a disposizione più fondi di quelli del Pnrr. Sono certo che possa contribuire allo sviluppo del Pil di questo paese». Abbastanza per poi dire: «Il risparmio è un tema di sicurezza nazionale e noi siamo un pilastro della sicurezza nazionale».

Il nuovo piano arriva dopo i risultati del 2025 che sono stati i «migliori di sempre» con utili in crescita del 7,6% a 9,3 miliardi di euro e dividendi per 6,5 miliardi di euro a cui si aggiunge un buy back da 2,3 miliardi.

Archiviato un anno oltre le «aspettative» la banca disegna ora il proprio futuro con un «piano che consentirà di sprigionare sinergie in tutte le divisioni». Tra le scommesse c’è la crescita dei ricavi, alimentata dalla gestione dei patrimoni e dall’assicurazione. E in questo ambito che si inserisce il lancio di isywealth Europe,

una iniziativa che guarda all’estero per la consulenza degli investimenti avvalendosi del digitale. L’obiettivo è quello di sviluppare Hub integrati nei principali Paesi Ue in cui Intesa Sanpaolo è presente con proprie filiali (Francia, Germania e Spagna) per servire diversi segmenti di clientela, sfruttando le sinergie di gruppo. L’obiettivo, grazie alle piattaforme tecnologiche, è operare non solo per il corporate ma anche per il retail e il private banking. A questo proposito nel piano sono stanziati 200 milioni di euro di investimenti e zero ricavi: «Siamo molto conservativi» spiega Messina.

Il progetto decollerà nel 2027 con una prima fase di espansione nelle maggiori città e il lancio di prodotti



03-FEB-2026

da pag. 1-20 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Andrea Malaguti
Tiratura: 79473 Diffusione: 67761 Lettori: 764000 (Data Stampa 0006640)

tramite l'offerta digitale di Isybank e Fideuram Direct. Isywealth Europe consentirà di «esportare il nostro modello di business all'estero. Se non riusciremo ad assumere le persone che ci servono, siamo pronti a valutare acquisizioni di reti di consulenza» evidenzia Messina. C'è poi il tema delle banche estere che dovranno realizzare sinergie con le altre divisioni del gruppo. In questo scenario, il risultato netto della divisione banche estere è dovrebbe salire da 1,2 a 1,8 miliardi. Intesa punta inoltre a una riduzione strutturale dei costi grazie alla tecnologia: nel periodo 2026-2029 saranno messi sul piatto altri 5,1 miliardi di euro, che si aggiungono ai 6,6 miliardi del precedente piano. Attesa anche una accelerazione del ricambio generazionale senza impatti sociali, con risparmi di circa 570 milioni a regime nel 2030. In Italia previste circa 9.750 uscite volontarie e circa 6.300 assunzioni di giovani entro il 2030. Il segretario generale della **Fabi** Lando Maria Sileoni definisce il piano «un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo».

Sul tema del risiko bancario italiano, Messina non teme le operazioni di acquisizione e fusione dei concorrenti perché «ci vorranno anni per raggiungere la nostra leadership che non cambierà». Di più un'alleanza Unicredit-Generali sull'asset management «sarebbe come mettere insieme due Bpm. Rimarremmo comunque con tre volte le masse di quelli che si mettono insieme. E non ci interessano gli asset manager assicurativi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO D'IMPRESA

INTESA  SANPAOLO

Utile netto

Valori in miliardi di euro



Politica di distribuzione (2025-2029)

■ Distribuzioni complessive

50 miliardi di euro

La percentuale di utili distribuita agli azionisti (2026-2029)

% di utili netti distribuiti agli azionisti



Ulteriori distribuzioni: valutate anno per anno dal 2027

Ritorni sui risultati 2025

■ Dividendi totali

3,2 miliardi di euro
acconto
(pagato nov. 2025)3,3 miliardi di euro
saldo
(pagamento previsto
mag. 2026)6,5
miliardi
di euro

■ Buyback a luglio 2026

2,3 miliardi di euro

□ Già autorizzato dalla BCE

□ Necessaria approvazione
assemblea

Withub



Banchiere Carlo Messina, 64 anni, è amministratore delegato dal 2013 dell'istituto di credito Intesa Sanpaolo

IMAGOECONOMICA

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

BANCHE

Il gruppo punta a investire nel digitale. I ricavi dalle commissioni. Entro il 2030 assunti 6.300 giovani

Intesa Sanpaolo prepara cedole per 50 miliardi in cinque anni

Presentato a Milano il piano industriale fino al 2029. Nel 2025 risultati migliori di sempre

FILIPPO CALERI
f.caleri@iltempo

... Utile di 11,5 miliardi e cinquanta miliardi di dividendi in cinque anni agli azionisti. Il piano industriale di Intesa Sanpaolo 2026-2029, presentato ieri dal ceo Carlo Messina, punta a far ricchi gli azionisti. Le risorse, oltre che dal business tradizionale, arriveranno anche dalle economie legate alla riduzione dei costi grazie alla tecnologia, alla crescita dei ricavi sostenuti dalle commissioni e al basso costo del rischio. Con il nuovo programma di crescita guarda oltre i confini italiani e ha spiegato Messina «siamo ben felici di far parte di una storia completamente diversa rispetto alla saga del risiko bancario del 2025». Intanto il gruppo bancario si gode i risultati dello scorso anno che si configurano come i «migliori di sempre». Nel 2025 l'utile netto è stato di 9,3 miliardi di euro con una crescita del 7,6% rispetto al 2024. Un risultato che consente di staccare per i soci cedole per complessivi 6,5 miliardi, 3,2 miliardi dei quali come acconto già pagato a novembre 2025 e proposta di 3,3 miliardi di saldo a maggio 2026. Non solo. Previsto anche un buyback pari a 2,3 miliardi, autorizzato dalla Bce, da avviare a luglio di quest'anno a seguito dell'approvazione da parte degli azionisti. In Borsa dopo un avvio non esaltante il titolo ha chiuso con un rialzo dello 0,22% a 5,98 euro. Chiuso un anno sopra le «aspettative» Intesa Sanpaolo punta a crescere nel futuro con un «pia-

no che consentirà di sprigionare sinergie in tutte le divisioni». Tra le priorità c'è la crescita dei ricavi, alimentata dalla gestione dei patrimoni e dall'assicurazione. In questo disegno si inserisce l'avvio di isywealth Europe, una iniziativa che guarda all'estero per la consulenza degli investimenti avvalendosi del digitale. L'obiettivo è quello di sviluppare Hub integrati nei principali Paesi Ue in cui l'istituto di credito è presente con proprie filiali, ovvero Francia, Germania e Spagna, per servire diversi segmenti di clientela, usando le potenzialità delle sinergie di gruppo. L'obiettivo, grazie alle piattaforme tecnologiche, è quello operare non solo per il corporate ma anche per il retail e il private banking. Per questo sono previsti 200 milioni di investimenti e inizialmente nessun ricavo. L'iniziativa si svilupperà in due momenti: quest'anno e il prossimo il lancio del progetto che avrà la piena «leadership del ceo» e dal 2027 una prima fase di espansione nelle maggiori città, con il lancio di prodotti avvalendosi dell'offerta di Isybank e Fideuram Direct e delle fabbriche di prodotto del gruppo. Isywealth Europe consentirà di «esportare il nostro modello di business all'estero. Siamo inoltre pronti a valutare acquisizioni di reti di consulenza, ma ad oggi sul tavolo non c'è ancora niente. Faremo le nostre valutazioni» ha chiosato il ceo Messina. C'è poi il tema delle banche estere che dovranno realizzare si-

nergie con le altre divisioni del gruppo. Questo è il momento in cui «dobbiamo accelerare - ha sottolineato il ceo - sulle banche estere. Nell'eurozona non serve fare acquisizioni ma è meglio sfruttare le banche che già esistono». La banca punta oltre a una riduzione strutturale dei costi, avvalendosi dei forti investimenti in tecnologia già effettuati. Nel periodo 2026-2029 saranno stanziati sul piatto altri 5,1 miliardi di euro, che si aggiungono ai 6,6 miliardi del precedente piano. Nel piano strategico è postata anche l'accelerazione del ricambio generazionale senza impatti sociali, con risparmi di costi pari a circa 570 milioni a regime nel 2030. Nel nostro Paese sono previste circa 9.750 uscite volontarie e circa 6.300 assunzioni di giovani entro il 2030. Il piano va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo» ha commentato **Lando Maria Sileoni**, leader della Fabi. «Il piano industriale appare in continuità coi precedenti. Sarà un piano da monitorare con attenzione, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione» ha ribadito in una nota First-Cisl. «Sarà fondamentale seguire, con un confronto continuo, le ricadute del piano in termini di organizzazione del lavoro, impatto dell'intelligenza artificiale e sviluppo delle professionalità interne». Così Massimiliano Pagani, segretario nazionale Uilca.





Carlo Messina Ceo di Intesa Sanpaolo

Nel piano di Intesa salve tutte le filiali

→ a pagina 5

Stop alle chiusure di sportelli Intesa vara quattro anni di tregua

Il nuovo piano dell'istituto bancario conferma le duecento filiali in Piemonte fino al 2029
Previsti anche gli esodi volontari per 45 impiegati: al loro posto saranno assunti informatici

di **FRANCESCO ANTONIOLI**

Soddisfatto il sindacato **Fabi**: "Progetto di lungo respiro che accompagna la trasformazione"

Buone notizie dal Piano d'impresa 2026-2029 di Intesa Sanpaolo. Sul territorio, nei prossimi anni, non sono previste ulteriori chiusure dei punti di prossimità. Per il Piemonte significa che i quasi 200 sportelli e nella città metropolitana le circa 40 filiali resteranno come presidi per famiglie e imprese. Lo ha confermato l'azienda in un incontro avuto ieri a Milano con i sindacati in parallelo a quelli riservati alla stampa e agli investitori.

Gli obiettivi presentati dal ceo Carlo Messina sono ambiziosi. Crescita costante - nessun risiko in Italia, sviluppo all'estero - utile a oltre 11,5 miliardi di euro nel 2029, Roe al 22%, basso costo del rischio, creazione del valore per tutti gli stakeholder intorno ai 500 miliardi nel quadriennio, in cui è previsto un calo dei costi per 1,6 miliardi. E poi investimenti nel capitale umano, con 10mila persone riqualificate o riconvertite, ottomila giovani coinvolti in programmi di sviluppo dedicati e circa 20mila persone formate annualmente nell'Academy interna.

In effetti, per dirla con Messina, si tratta di «un pianeta diverso». Nel valore creato ci sarà nel quadriennio nuovo credito a medio-lungo termine erogato all'economia reale per 374 miliardi di euro (di cui 260 in Italia). Intesa Sanpaolo intende conquistare 2,5 milioni di clienti (passando dagli attuali 21,4 a 24 milioni), con leadership nell'impatto sociale e nella transizione sostenibi-

le. Una leva forte arriverà dal lancio di Isywealth Europe, con digitale e consulenza finanziaria per l'espansione.

«Siamo soddisfatti», spiega Roberto Marras, segretario provinciale di Torino **della Fabi**, la **Federazione autonoma bancari italiani**: «Viene riconosciuto il contributo determinante dei colleghi del gruppo. Inoltre, è un piano di lungo respiro che accompagna le prospettive di trasformazione strategica di Intesa Sanpaolo. Ribadisce la volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, con la fondamentale conferma delle politiche di assunzione che ha sempre contraddistinto la gestione del ceo Messina».

Gli esodi fanno parte dell'accordo firmato il 23 ottobre 2024 sulla trasformazione digitale. Prevede l'uscita di quattromila persone (il totale dei dipendenti, in Italia, è di circa 72mila) su base volontaria tra il 2025 e il 2027. Il ricambio generazionale è fissato in 3.500 assunzioni a tempo indeterminato. Il 10 dicembre scorso un accordo ha anticipato la finestra di uscita di giugno 2026 tra il 31 gennaio e il 28 febbraio. Così, il carico della spesa è andato sul 2025 senza gravare sul primo anno del Piano d'impresa.

In Piemonte gli addetti del gruppo sono circa 8.200, soprattutto su Torino e il polo di Moncalieri. Gli esodi volontari (un po' meno di 45 persone entro fine febbraio nella nostra regione) prevedono l'ingresso di giovani con un tasso di sostituzione intorno all'87,5%. «Con l'estensione a tutto il gruppo della piattaforma Isytech - conclude Marras - prevediamo assunzioni mirate, con "insourcing strategico" in ambito IT e Cyber in cui Torino e il Polo tecnologico hanno una forte rilevanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il ceo Carlo Messina e il presidente Gian Maria Gros-Pietro

Le reazioni Soddissfazione dei sindacati, Fisac Cgil. Risultati confermano solidità del gruppo

Fabi: "Piano lungimirante"

■ "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo": è quanto dichiara **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della Fabi (Federazione autonoma bancari), commentando il piano di impresa 2026-2029 presentato da Intesa Sanpaolo. "Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale - evidenzia **Sileoni** - è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale".

"Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore - continua il segretario generale della **Fabi** - Stiamo parlando, infatti, della

prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano".

Soddissfazione viene espressa anche da Susy Esposito, segretaria generale della Fisac Cgil: "I notevoli numeri comunicati da Intesa Sanpaolo confermano la solidità del Gruppo e la sua capacità di generare valore, risultati che sono stati resi possibili anche grazie al determinante contributo delle lavoratrici e dei lavoratori, dalla loro professionalità e dalla capacità di sostenere profondi processi di trasformazione organizzativa e digitale", evidenzia.

Per Massimiliano Pagani, segretario nazionale della Uilca "i numeri e le linee strategiche del piano d'impresa di Intesa Sanpaolo ne dimostrano la solidità economica e il posizionamento da leader nello scenario internazionale. Sarà fondamentale seguire, con un confronto continuo, le ricadute del piano in termini di organizzazione del lavoro, impatto dell'intelligenza artificiale e sviluppo delle professionalità interne, mettendo al centro le persone, la loro valorizzazione e il loro benessere personale e lavorativo".

C.T.



Le reazioni Soddissfazione dei sindacati, Fisac Cgil. "Risultati confermano solidità del gruppo"

Fabi: "Piano lungimirante"

MILANO

■ "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo": è quanto dichiara **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della Fabi (Federazione autonoma bancari), commentando il piano di impresa 2026-2029 presentato da Intesa Sanpaolo. "Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale - evidenzia **Sileoni** - è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale".

"Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore - continua il segretario generale della

Fabi - Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano".

Soddissfazione viene espressa anche da Susy Esposito, segretaria generale della Fisac Cgil: "I notevoli numeri comunicati da Intesa Sanpaolo confermano la solidità del Gruppo e la sua capacità di generare valore, risultati che sono stati resi possibili anche grazie al determinante contributo delle lavoratrici e dei lavoratori, dalla loro professionalità e dalla capacità di sostenere profondi processi di trasformazione organizzativa e digitale", evidenzia.

Per Massimiliano Pagani, segretario nazionale della Uilca "i numeri e le linee strategiche del piano d'impresa di Intesa Sanpaolo ne dimostrano la solidità economica e il posizionamento da leader nello scenario internazionale. Sarà fondamentale seguire, con un confronto continuo, le ricadute del piano in termini di organizzazione del lavoro, impatto dell'intelligenza artificiale e sviluppo delle professionalità interne, mettendo al centro le persone, la loro valorizzazione e il loro benessere personale e lavorativo".

C.T.



Le reazioni Soddissfazione dei sindacati, Fisac Cgil. "Risultati confermano solidità del gruppo"

Fabi: "Piano lungimirante"

MILANO

■ "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo": è quanto dichiara **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della Fabi (Federazione autonoma bancari), commentando il piano di impresa 2026-2029 presentato da Intesa Sanpaolo. "Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale - evidenzia **Sileoni** - è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale".

"Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore - continua il segretario generale della

Fabi - Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano".

Soddissfazione viene espressa anche da Susy Esposito, segretaria generale della Fisac Cgil: "I notevoli numeri comunicati da Intesa Sanpaolo confermano la solidità del Gruppo e la sua capacità di generare valore, risultati che sono stati resi possibili anche grazie al determinante contributo delle lavoratrici e dei lavoratori, dalla loro professionalità e dalla capacità di sostenere profondi processi di trasformazione organizzativa e digitale", evidenzia.

Per Massimiliano Pagani, segretario nazionale della Uilca "i numeri e le linee strategiche del piano d'impresa di Intesa Sanpaolo ne dimostrano la solidità economica e il posizionamento da leader nello scenario internazionale. Sarà fondamentale seguire, con un confronto continuo, le ricadute del piano in termini di organizzazione del lavoro, impatto dell'intelligenza artificiale e sviluppo delle professionalità interne, mettendo al centro le persone, la loro valorizzazione e il loro benessere personale e lavorativo".

C.T.



Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Il piano di Intesa Sanpaolo: nei prossimi cinque anni 50 miliardi agli azionisti

Il ceo Messina annuncia la svolta internazionale della banca
Entro il 2029 in Italia previste 9.750 uscite, 150 nel Bresciano

Nel 2025 i risultati migliori di sempre: utile netto a 9,3 miliardi in crescita del 7,6%

I CONTI DELL'ISTITUTO

MILANO. Riduzione dei costi grazie alla tecnologia, crescita dei ricavi sostenuti dalle commissioni e basso costo del rischio per effetto di una banca a Zero-Npl. Sono questi i pilastri su cui punta il nuovo piano d'impresa di Intesa Sanpaolo che vede un utile oltre 11,5 miliardi al 2029, ed una distribuzione agli azionisti di circa 50 miliardi di euro in cinque anni.

Con la nuova strategia il gruppo guarda oltre i confini italiani e «siamo ben felici di far parte di una storia completamente diversa rispetto alla saga del risiko bancario del 2025», ribadisce il ceo Carlo Messina. Al nuovo piano la banca arriva dopo i risultati del 2025 che sono stati i «migliori di sempre». L'anno scorso si è chiuso con l'utile netto a 9,3 miliardi di euro, in crescita del 7,6% rispetto al 2024.

Performance. Numeri che consentono la distribuzione di dividendi complessivi pari a 6,5 miliardi di euro, di cui 3,2 miliardi di acconto pagato a novembre 2025 e proposta di 3,3 miliardi di saldo da pagare a maggio 2026, e di un buy-back pari a 2,3 miliardi di euro, autorizzato dalla Bce, da avviare a luglio di quest'anno a seguito dell'approvazione da parte degli azionisti. Nel corso

dello scorso anno sono stati realizzati «tutti gli impegni preparando la strada al nuovo piano. E guardando agli ultimi due piani d'impresa possiamo dire di aver superato gli obiettivi», spiega Messina incontrando gli analisti finanziari. In Borsa il titolo ha registrato un rialzo dello 0,22% a 5,98 euro.

Archiviato un anno oltre le «aspettative» la banca disegna ora il proprio futuro con un «piano che consentirà di sprigionare sinergie in tutte le divisioni». Tra le scommesse c'è la crescita dei ricavi, alimentata dalla gestione dei patrimoni e dall'assicurazione. E in questo ambito che si inserisce il lancio di «isywealth Europe», una iniziativa che guarda all'estero per la consulenza degli investimenti avvalendosi del digitale.

Hub in Europa. L'obiettivo è quello di sviluppare Hub integrati nei principali Paesi Europei in cui Intesa Sanpaolo è presente con proprie filiali, ovvero Francia, Germania e Spagna, per servire diversi segmenti di clientela, avvalendosi delle sinergie di gruppo. L'obiettivo, grazie alle piattaforme tecnologiche, è quello operare non solo per il corporate ma anche per il retail e il private banking. E su questo versante sono previsti 200 milioni di euro di investimenti e nessun ricavo, per il momento. L'iniziativa si svilupperà in due fasi: nel 2026-2027, lancio del progetto che avrà la piena «leadership del ceo» e dal 2027 una prima fase di espansione nelle maggiori città, con il lancio di prodotti avvalendosi del-

l'offerta digitale tramite Isybank e Fideuram Direct e delle fabbriche di prodotto del gruppo.

Isywealth Europe consentirà di «esportare il nostro modello di business all'estero. Siamo inoltre pronti a valutare acquisizioni di reti di consulenza, ma ad oggi sul tavolo non c'è ancora niente. Faremo le nostre valutazioni», evidenzia Messina.

C'è poi il tema delle banche estere che dovranno realizzare sinergie con le altre divisioni del gruppo. È previsto che le iniziative portino per la divisione International banks nel 2029, rispetto al 2025, a un aumento del risultato netto a 1,8 miliardi di euro da 1,2 miliardi. Questo è il momento in cui «dobbiamo accelerare - sottolineare il ceo - sulle banche estere. Nell'eurozona non serve fare acquisizioni ma è meglio sfruttare le banche che già esistono».

I costi e le uscite. Intesa punta inoltre ad una riduzione strutturale dei costi, avvalendosi dei forti investimenti in tecnologia già effettuati. Nel periodo 2026-2029 saranno inoltre messi sul piatto altri 5,1 miliardi di euro, che si aggiungono ai 6,6 miliardi del precedente piano. Attesa anche una accelerazione del ricambio generazionale senza impatti sociali, con risparmi di costi pari a circa 570 milioni a regime nel 2030. In Italia previste circa 9.750 uscite volontarie e circa 6.300 assunzioni di giovani entro il 2030. La riduzione del personale di gruppo sarà di circa 6.100 unità entro il 2029 (dopo i



3.900 del 2025), con un risparmio di costi pari a circa 570 milioni a regime (stimato nel 2030). Le uscite volontarie toccheranno naturalmente anche Brescia, il numero stimato è di circa 150 dipendenti.

Sul tema del risiko bancario italiano, Messina non teme le operazioni di acquisizione e fusione dei concorrenti perché «ci vorranno anni per raggiungere la nostra leadership che non cambierà».

Positivo il giudizio dei sindacati. Per il segretario generale della Fibi, Lando Maria Sileo, «il piano di impresa 2026-2029 rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo».

«Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano».



Alla guida di Intesa Sanpaolo. Il ceo Carlo Messina

Fabi, Sileoni promuove il piano di Intesa Sp

1 Minuto di Lettura

mercoledì 4 febbraio 2026, 03:05



Articolo riservato agli abbonati premium

Il Piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo «va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo». A dirlo, il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni.

«Ferma restando la confermata volontarietà a esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari che interesseranno una parte del personale - ha aggiunto Sileoni - è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone sottolineato nel piano, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale».

Nei suoi diversi passaggi, ha aggiunto il numero uno della Fabi, «il piano è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore: stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila».

Il piano di Intesa, ha concluso Sileoni, «guarda a un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso gruppo e nell'intero settore bancario italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nostri soldi - Newsletter

Risparmio e investimenti, ogni venerdì

Iscriviti e ricevi le notizie via email

ISCRIVITI

Intesa riavvicina i massimi in Borsa, analisti promuovono il nuovo piano

Titolo scatta a 6,07 euro. Barclays ha rivisto al rialzo il prezzo obiettivo a 7 euro rispetto ai precedenti 6,6 euro



Ansa

Titta Ferraro

3 Febbraio 2026

S

catto in avanti di Intesa Sanpaolo all'indomani del nuovo piano d'impresa. Il titolo della maggiore banca italiana ha strappato un rialzo dell'1,56% chiudendo a 6,072 euro, riportandosi a ridosso dei massimi

pluriennali toccati a inizio anno.

Il nuovo piano, che prevede l'utile netto salire in area 11,5 miliardi nel 2029 e la distribuzione ai soci di circa **50 miliardi tra dividendi e buyback**, è stato accolto con favore dagli analisti. Barclays ha rivisto al rialzo il prezzo obiettivo su Intesa a 7 euro rispetto ai precedenti 6,6 euro, confermando il rating "overweight" sul titolo. "Il modello di business di Intesa sta diventando sempre più **focalizzato sul wealth management e sulla tecnologia** – spiega la casa d'affari britannica – puntando ad aumentare la penetrazione del risparmio gestito nelle proprie filiali nell'Europa Centro-Orientale, in una logica di diversificazione internazionale".

Il ceo Carlo Messina punta a una crescita della banca prevalentemente organica, escludendo operazioni di M&A. Il nuovo piano prevede 6.300 nuove assunzioni.

Il piano va "giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo – ha dichiarato il **segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni** – fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti". "Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone – prosegue il sg della Fabi – sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/intesa-sileoni-piano-al-2029-lungimirante-accompagna-trasformazione-nRC_02022026_1511_446782115.html

Il Sole
24 ORE
Radiocor

Intesa: Sileoni, piano al 2029 lungimirante, accompagna trasformazione - Borsa Italiana

Intesa: Sileoni, piano al 2029 lungimirante, accompagna trasformazione (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 02 feb - 'Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalita' in quanto rappresenta un lungimirante e concreto

accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo. Fermo restando la confermata volontarieta' agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, e' fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del ceo Carlo Messina e che negli anni e' stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti'. Cosi' il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commenta il nuovo piano d'impresa dell'istituto. 'Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale - ha aggiunto -. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, e' la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore'.
Com-Ppa- (RADIOCOR) 02-02-26 15:11:26 (0446) 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Intesa Sanpaolo 6,015 +0,82 15.35.38 5,827 6,016 5,91 Tag Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Sileoni, piano di Intesa nella lungimirante trasformazione strategica del gruppo 'Fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni' (ANSA) - MILANO, 02 FEB - Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va "giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando il Piano di impresa 2026-2029. "Fermo restando - aggiunge - la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano". (ANSA). 2026-02-02T13:01:00+01:00 LE ANSA

Intesa Sp, Sileoni (Fabi): piano strategico di lungo respiro *Intesa Sp, Sileoni (Fabi): piano strategico di lungo respiro Valorizzato riconoscimento contributo determinante delle persone Milano, 2 feb. (askanews) - "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi

LANCI AGENZIE DI STAMPA

sindacali tempo per tempo raggiunti". Lo ha dichiarato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando in una nota il Piano di impresa 2026-2029 di Intesa Sanpaolo presentato questa mattina. "Va valorizzato anche - ha aggiunto Sileoni - il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore". "Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano", ha concluso Sileoni. Red/Bos 20260202T130256Z

INTESA SP: SILEONI (FABI), 'PIANO STRATEGICO DI LUNGO RESPIRO' = Milano, 2 feb.(Adnkronos) - "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, commentando il Piano di impresa 2026-2029 presentato questa mattina "Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico

LANCI AGENZIE DI STAMPA

italiano, non solo del settore", sottolinea. "Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano", conclude. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 02-FEB-26 14:59

Intesa: Sileoni, piano al 2029 lungimirante, accompagna trasformazione (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 02 feb - «Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del ceo Carlo Messina e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti». Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commenta il nuovo piano d'impresa dell'istituto. «Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale - ha aggiunto -. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore». Com-Ppa- (RADIOCOR) 02-02-26 15:11:26 (0446) 5

INTESA SANPAOLO, SILEONI (FABI): PIANO D'IMPRESA LUNGIMIRANTE E CONCRETO (9Colonne) Roma, 2 feb - "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, commentando il Piano di impresa 2026-2029 presentato questa mattina. (redm

Intesa: Fabi, piano strategico di lungo respiro = (AGI) - Milano, 2 feb. - "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, e' fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni e' stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando il Piano di impresa 2026-2029 di Intesa Sanpaolo. "Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, e' la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un

LANCI AGENZIE DI STAMPA

numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano", ha concluso. (AGI)Dan 021309 FEB 26

Intesa Sp: Sileoni (Fabi), piano impresa 2026-2029 lungimirante Milano, 2 feb. (LaPresse) - "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando il piano di impresa 2026-2029 presentato questa mattina da Intesa Sanpaolo. "Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano", aggiunge Sileoni. ECO NG01 mch/gir 021314 FEB 26

Intesa Sanpaolo: Sileoni (Fabi), piano strategico di lungo respiro Roma, 02 feb - (Agenzia_Nova) - Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo "va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata

LANCI AGENZIE DI STAMPA

volontarieta' agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, e' fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione dell'Amministratore delegato, Carlo Messina, e che negli anni e' stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti". Lo ha dichiarato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando in una nota il Piano di impresa 2026-2029 di Intesa Sanpaolo presentato questa mattina. (segue) (Com)

Intesa Sanpaolo: Sileoni (Fabi), piano strategico di lungo respiro (2)
Roma, 02 feb - (Agenzia_Nova) - "Va valorizzato - ha aggiunto - anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, e' la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano", ha concluso Sileoni. (Com)

NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (5) = (Adnkronos) - Roma. "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo". Lo dichiara in una nota il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando il Piano di impresa 2026-2029 presentato questa mattina dall'istituto di credito."Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale - dice ancora - la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo

LANCI AGENZIE DI STAMPA

determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa - dice ancora il segretario generale della Fabi - nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Siamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano", conclude Sileoni. (segue) (Cim/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 02-FEB-26 16:31



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

**INTESA SANPAOLO: SILEONI, VALORIZZATO IL RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO
DETERMINANTE DELLE PERSONE IN UN PIANO STRATEGICO DI LUNGO RESPIRO CHE
GUARDA AL PRESENTE E AL PROSSIMO FUTURO**

Milano, 2 febbraio 2026. «Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando il Piano di impresa 2026-2029 presentato questa mattina.



Fabi, Sileoni promuove il piano di Intesa Sp

1 Minuto di Lettura

mercoledì 4 febbraio 2026, 03:05



Articolo riservato agli abbonati premium

Il Piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo «va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo». A dirlo, il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni.

«Ferma restando la confermata volontarietà a esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari che interesseranno una parte del personale - ha aggiunto Sileoni - è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone sottolineato nel piano, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale».

Nei suoi diversi passaggi, ha aggiunto il numero uno della Fabi, «il piano è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore: stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila».

Il piano di Intesa, ha concluso Sileoni, «guarda a un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso gruppo e nell'intero settore bancario italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

✉ **I nostri soldi - Newsletter**

Risparmio e investimenti, ogni venerdì

Iscriviti e ricevi le notizie via email

ISCRIVITI

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/intesa-sileoni-piano-al-2029-lungimirante-accompagna-trasformazione-nRC_02022026_1511_446782115.html

Il Sole
24 ORE
Radiocor

Intesa: Sileoni, piano al 2029 lungimirante, accompagna trasformazione - Borsa Italiana

Intesa: Sileoni, piano al 2029 lungimirante, accompagna trasformazione (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 02 feb - 'Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalita' in quanto rappresenta un lungimirante e concreto

accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo. Fermo restando la confermata volontarieta' agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, e' fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del ceo Carlo Messina e che negli anni e' stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti'. Cosi' il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commenta il nuovo piano d'impresa dell'istituto. 'Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale - ha aggiunto -. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, e' la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore'.
Com-Ppa- (RADIOCOR) 02-02-26 15:11:26 (0446) 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Intesa Sanpaolo 6,015 +0,82 15.35.38 5,827 6,016 5,91 Tag Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Sileoni, piano di Intesa nella lungimirante trasformazione strategica del gruppo 'Fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni' (ANSA) - MILANO, 02 FEB - Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va "giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando il Piano di impresa 2026-2029. "Fermo restando - aggiunge - la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano". (ANSA). 2026-02-02T13:01:00+01:00 LE ANSA

Intesa Sp, Sileoni (Fabi): piano strategico di lungo respiro *Intesa Sp, Sileoni (Fabi): piano strategico di lungo respiro Valorizzato riconoscimento contributo determinante delle persone Milano, 2 feb. (askanews) - "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi

LANCI AGENZIE DI STAMPA

sindacali tempo per tempo raggiunti". Lo ha dichiarato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando in una nota il Piano di impresa 2026-2029 di Intesa Sanpaolo presentato questa mattina. "Va valorizzato anche - ha aggiunto Sileoni - il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore". "Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano", ha concluso Sileoni. Red/Bos 20260202T130256Z

INTESA SP: SILEONI (FABI), 'PIANO STRATEGICO DI LUNGO RESPIRO' = Milano, 2 feb.(Adnkronos) - "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, commentando il Piano di impresa 2026-2029 presentato questa mattina "Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico

LANCI AGENZIE DI STAMPA

italiano, non solo del settore", sottolinea. "Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano", conclude. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 02-FEB-26 14:59

Intesa: Sileoni, piano al 2029 lungimirante, accompagna trasformazione (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 02 feb - «Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del ceo Carlo Messina e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti». Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commenta il nuovo piano d'impresa dell'istituto. «Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale - ha aggiunto -. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore». Com-Ppa- (RADIOCOR) 02-02-26 15:11:26 (0446) 5

INTESA SANPAOLO, SILEONI (FABI): PIANO D'IMPRESA LUNGIMIRANTE E CONCRETO (9Colonne) Roma, 2 feb - "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, commentando il Piano di impresa 2026-2029 presentato questa mattina. (redm

Intesa: Fabi, piano strategico di lungo respiro = (AGI) - Milano, 2 feb. - "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, e' fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni e' stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando il Piano di impresa 2026-2029 di Intesa Sanpaolo. "Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, e' la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un

LANCI AGENZIE DI STAMPA

numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano", ha concluso. (AGI)Dan 021309 FEB 26

Intesa Sp: Sileoni (Fabi), piano impresa 2026-2029 lungimirante Milano, 2 feb. (LaPresse) - "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando il piano di impresa 2026-2029 presentato questa mattina da Intesa Sanpaolo. "Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano", aggiunge Sileoni. ECO NG01 mch/gir 021314 FEB 26

Intesa Sanpaolo: Sileoni (Fabi), piano strategico di lungo respiro Roma, 02 feb - (Agenzia_Nova) - Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo "va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata

LANCI AGENZIE DI STAMPA

volontarieta' agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, e' fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione dell'Amministratore delegato, Carlo Messina, e che negli anni e' stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti". Lo ha dichiarato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando in una nota il Piano di impresa 2026-2029 di Intesa Sanpaolo presentato questa mattina. (segue) (Com)

Intesa Sanpaolo: Sileoni (Fabi), piano strategico di lungo respiro (2)
Roma, 02 feb - (Agenzia_Nova) - "Va valorizzato - ha aggiunto - anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, e' la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano", ha concluso Sileoni. (Com)

NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (5) = (Adnkronos) - Roma. "Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del gruppo". Lo dichiara in una nota il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando il Piano di impresa 2026-2029 presentato questa mattina dall'istituto di credito."Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale - dice ancora - la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo

LANCI AGENZIE DI STAMPA

determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa - dice ancora il segretario generale della Fabi - nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Siamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano", conclude Sileoni. (segue) (Cim/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 02-FEB-26 16:31



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

**INTESA SANPAOLO: SILEONI, VALORIZZATO IL RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO
DETERMINANTE DELLE PERSONE IN UN PIANO STRATEGICO DI LUNGO RESPIRO CHE
GUARDA AL PRESENTE E AL PROSSIMO FUTURO**

Milano, 2 febbraio 2026. «Il piano di impresa 2026-2029 del gruppo Intesa Sanpaolo va giudicato nella sua totalità in quanto rappresenta un lungimirante e concreto accompagnamento delle prospettive di trasformazione strategica del Gruppo. Fermo restando la confermata volontarietà agli esodi, prepensionamenti e pensionamenti volontari, che interesseranno una parte del personale, è fondamentale la conferma delle politiche di assunzioni che ha sempre contraddistinto la gestione del Ceo Carlo Messina, e che negli anni è stata sempre istituzionalizzata negli accordi sindacali tempo per tempo raggiunti. Va valorizzato anche il riconoscimento del contributo determinante delle persone, sottolineato nel piano strategico, quale volano per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano, congiuntamente agli stessi riconoscimenti professionali ed economici che interesseranno il personale. Il piano di impresa, nei suoi diversi passaggi, è la dimostrazione concreta di un atteggiamento socialmente responsabile, che rappresenta anche un importante punto di riferimento nel panorama produttivo ed economico italiano, non solo del settore. Stiamo parlando, infatti, della prima azienda privata italiana con un numero elevatissimo di lavoratrici e lavoratori, pari a oltre 90mila. Il piano di impresa di Intesa Sanpaolo guarda, quindi, ad un opportuno mantenimento dei valori conseguiti dal Gruppo e all'ulteriore rafforzamento delle evoluzioni in atto nello stesso Gruppo e nell'intero settore bancario italiano». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando il Piano di impresa 2026-2029 presentato questa mattina.

